Urne aperte oggi e domani per 17.000 studenti universitari

# Un voto alle liste di Unità Democratica per il rinnovamento dell'ateneo perugino

Giovani comunisti, socialisti e indipendenti hanno presentato 12 liste unitarie per il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio dell'Opera universitaria e le 10 facoltà Dalla scadenza elettorale di oggi può venire una spinta positiva verso la democratizzazione dell'Università - Rafforzare la presenza e l'impegno dei giovani democratici

Domani e dopodomani i 17.000 studenti iscritti all'università di Perugia saranno chiamati alle urne per rleleggere i propri rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione dell'università, dell'Opera e di quelli di tutte le facoltà. Lo scorso anno si presentarono a votare solo 4.000 studenti con una percentuale del 25 per cento; l'UDA (Unione democratica antifascista) ottenne allora il 45 per cento dei suffragi,

## Democrazia e riforma

C avremmo voluto queste elezioni universitarie, ed in questa direzione era stato avan- ! zato un appello delle organizzazioni studentesche giovanili, perché molti sono i rischi ad esse connessi, li intuiamo e pos-iamo almeno segnalarli. Credevamo anzitutto opportuno spostare a due anniil periodo di durata del « mandato», per permettere una più efficace azione all'interno degli organismi, ma soprattutto per evitare di scadere nell'elettoralismo, elemento questo di cui certo il Paese non ha oggi bisogno, specie a livello giovanile, dove ben altri sono i problemi e le urgenze. Credevamo anche compito di un ministro all'altezza di questo ruolo comprendere che la presenza nei Consigli di Facoltà, nella forma attuale, si presenta, salvo casi particolari, come negativa e di fatto vanificante della spinta e proposta democratica cui i rappresentanti si rapportano. sto livello di comprensione si sia voluti giungere, si è anzi spinto ulteriormente verso una tornata elettorale per tentare di sminuire ancora di più il senso di una presenza democratica organizzata degli studenti nell'università, in 1apporto continuo con le assemblee; una ulteriore riduzione del numero dei partecipanti andrebbe senza dubbio in questa direzione.

Su questa linea il rettore Ermini si è fatto portatore aucora una volta di istanze antistudentesche, organizzando queste elezioni, nonostante una proposta di rinvio da parte del ministro, nel minore tempo possibile (in altri atenei si vota intorno al 20 marzo), rendendo affrettato ogni confronto e tentando di far ridurre tutto ad una questione di sigle o di liste. Questo spiega la oggettiva mancanza di tempo per denunciare presenze quanto meno strane come quelle di liste di « cattolici popolari » certo poco conosciuti, nonostante il loro fastidioso integralismo, tra il popolo, o quelle di organizzazioni fasciste che durante l'anno trascorso non sono quasi mai state presenti dove si è andati ad un confronte auche serrato e dove quindi per la demagogia che si radica nella disgregazione non vera spazio oggettivo. In questo quadro dunque il 12 e 13 si va alle elezioni an-

#### Lista dc: età giovane mentalità vecchia

ra universitaria soggettiva-L'atteggiamento assunto mente vissuta da ogni singolo in questi ultimi giorni dalla democrazia cristiana e dai suoi « giovani» apre nuove perplessità sulle possibilità di un effettivo confronto, quale pure da noi più rolte auspicato, con questa componente. Lo strumentalismo mostrato da « Nuora Università» con una presenza, per lo più improvvisata, nelle facoltà, una dipendenza totale dalle direttive di « via Bartolo », un anticomunismo di ritorno priro di qualunque proposta in positiro, sono i segni (la posizione assunta sulla mensa universitaria e sul dibattito svoltosi alla Consulta comunale per i servizi, ne è prova ulteriore) di un deterioramento politico che investe con | forza anche il settore giovanile del partito democristiano e le sue diramazioni studentesche. Nel ribaaire che questa crisi della università, la sua profondità, le centinaia di migliaia di giorani disoccupati. richiedono estrema serietà ed un forte impegno di lotta che muova dalla critica serrata di chi questa politica ha perseguito, inritiamo gli amici di Nuora Università ad una maggior compostezza e ad un maggior senso di responsabilità. A partire dalla comprensione degli errori compiuti e degli atteggiamenti errati che ne sono conseguiti, si può aprire, a nostro parere, una prospet-

tiva di confronto.

cessi di crisi patologica si sono aggiunti quelli che la Democrazia cristiana ha apergestione Ermini, e proprio in questo clima riconfermiamo comunque la necessità, non strumentale ma coerente con la nostra azione politica, di una pre-enza democratica di massa degli studenti nelle facoltà quale primo atto di risposta ad una disgregazione che può assumere conseguenze ancora più gravi di quelle attuali.

Questo nostro impegno all'interno dell'Unione Demoeratica Antifascista porta dunque il segno di una volontà di lotta quale risposta alla crisi del Pacse, alla crescente disoccupazione giovanile, alle lince di dequalificazione che l'università fa oggi affermare, una ri-po-ta in po-itivo nella certezza che primo obiettivo da sconfiggere è un certo pessimismo che si va diffondendo tra gli studenti sulle ni, un pessimismo che può aprire la strada a fenomeni di ritorno indietro, di « disimpegno» o anche di soluzione « personale ». Al profondo senso di disagio provocato da dati di fatto estremamente drammatici, gli ottocentomila giovani disoccupati sono alla base di guesto, bisogna far corrispondere una capacità di analisi sulla direzione politica del Paese che oggi dichiara fallimento e sui processi muovi dai quali far maturare una prospettiva di-

Una risposta la nostra certo non ancora delineata in tutte le sue fasi (e che non pretendiamo di essere capaci di risolvere da -oli) ma che vede al centro l'unità di lotta e di obiettivi tra masse studente-che e componenti dell'università, classe operaia e ceti intermedi su prospettive di arresto della crisi occupazionale e di una ripresa che muova da una profonda modifica degli assetti, della qualità occupazionale nel Paese. In questo senso abbiamo unito, nel nostro programma e nella nostra iniziativa democrazia, intesa non solo come agibilità politica ma anche come concreta gestione unitaria dei processi di governo dell'università da parte degli studenti e delle altre componenti, con la riforma della didattica e nuovo ruolo della ricerca scientifica, a partire da una riflessione sulla -ua scarsa consistenza attuale e sulla sua quasi inesistente produttività sociale. Per questo intendiamo oggi diritto allo studio non più come erogazione indifferenziata di servizi (facendo quindi cadere ogni semplice e facile proposta demagogica) ma come capacità di rendere la struttu-

Già questa piattaforma apre di fatto un processo, non facile e da costruire, di un nuovo rapporto con le forze sociali e politiche, processo di fatto troppe volte semplificato o reso solo ripetizione di slogan, ma unica oggettiva possibilità di avvio a soluzione di questa crisi nel quadro di una programmazione nazionale, universitaria come in altri settori, che sino ad oggi è mancata e di cui sempre più si avverte l'indispen-abilità. L'intervento degli Enti locali -i configura in questa nostra prospettiva non più come mediazione assistenziale (come altre forze tendono a presentare) ma come concreta acquisizione di nuove funzioni in un rapporto democratico con zli -tudenti e con zli altri soggetti della vita universitaria da un lato, con il ministro e con la linea di nolitica scolastica governativa dall'altro. Quello che abbiamo definito « nuovo rapporto con il territorio » diviene così non un soffocamento delle funzioni dell'università, ma solo spinta alla programmazione all'interno della medesima e rapporto di alcuni settori della ricerca scientifica con to «viluppo della comunità regionale, restando integro il ! carattere unitario e nazionale dell'università.

Invitiamo quindi gli studenti al voto sulla base di quella co-cienza sociale democratica che negli ultimi anni, e non solo a livello elettorale, sempre più chiaramente si è ma- re in cui sono impegnate le aprire un confronto sugli contributo di idee e di imnifestata in Italia e della qua- forze politiche della mag- enti da essa diretti (Came- pegno.

▶ COME COMUNISTI non ) che a Perugia dove ai pro- † le i giovani, a partire dalla spinta del '68, sono stati protagonisti in-o-tituibili. Su questa base, sulla disposizione al confronto democratico che ha sempre caratterizzato la nostra presenza e muovendo da quelle prime propo-te di intervento e ristrutturazione, locale e nazionale, che fanno della nostra componente una delle forze più vive sulle quali oggi puntare per la riforma e lo sviluppo dell'università e del Paese crediamo ci sia spazio per agire in positivo. Il voto del 12 e 13 è un momento di questo: i problemi che restano aperti, primo fra tutti quello dello -viluppo di un movimento autonomo degli studenti, non crediamo vengano soffocati da queste elezioni ma si affiancano anzi all'impegno e alla lotta più ampia per far funzionare una istituzione che sempre meno i governi che hanno guidato il Paese hanno mostrato di avere a cuore.

> Raffaele Rauty (segretario della sezione | perché diano il loro voto ai

FUAN il 25. Quest'anno ci saranno cinque liste. Oltre alle tre citate, saranno in lizza anche una lista di extraparlamentari di sinistra per il consiglio di amministrazione e un'altra di «cattolici popolari» (Comunione e liberazione) per il consiglio di amministrazione, l'Opera e la facoltà di Magistero. Nella lista dell'UDA convergono le forze dei comunisti, dei socialisti e del circolo cattolico « Nuova presenza », oltre alle organizzazioni studentesche e democratiche estere. Da ricordare che la lista di « Nuova Università » è una diretta emanazione della Democrazia cristiana e quella del FUAN è tristemente e notoriamente caratterizzata da posizioni fasciste. Anche se le rappresentanze studentesche non hanno molto potere decisionale, tuttavia è da sottolineare che la loro presenza nei consigli è stata in questo ultimo anno utilissima. Ieri è stata diffusa anche una dichiarazione del segretario provinciale del PSI, Luciano Lisci che ha rivolto un ap pello ai giovani universitari

Nuova Università il 28 e il



universitaria del PCI) | candidati delle liste dell'UDA. | Oltre 15.000 studenti voteranno da stamane nell'ateneo perugino

## Appello del PCI ai giovani elettori

La scadenza elettorale per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei consigli di gestione delle facoltà e dell'Ateneo rappresenta, quest'anno in modo particolare, un importante momento di confronto e di dibattito sui gravi problemi che travagliano da anni gli atenei italiani. La riqualificazione degli studi, una organizzazione della didattica maggiormente funzionale all'esigenza delle componenti universitarie, un rilancio della ricerca scientifica in grado di rapportarsi organicamente alle necessità del paese, una politica dei servizi capace di uscire da un'ottica di tipo assistenziale e privatistico, sono questi i punti sui quali da tempo il movimento democratico ha aperto un confronto ampio e articolato in grado di rilanciare con forza la lotta per la riforma dell'università.

■ Su questi temi e su questi obiettivi la segreteria provinciale del PCI di Perugia ritiene di dover invitare tutte le componenti dell'Università ad approfondire il dibattito e a rafforzare la presenza e l'impegno per costruire uno sbocco positivo alla crisi dell'università e contribuire a risolvere la crisi economica, politica, istituzionale che attraversa il nostro paese.

🚺 In particolare la segreteria provinciale del PCI invita gli studenti a contribuire, con un voto unitario, di massa, democratico e antifascista, a rafforzare la presenza democratica nell'ateneo di Perugia, per rompere il suo tradizionale isolamento, rispetto alle forze sociali e politiche del territorio per superare la trentennale gestione privatistica, per isolare le forze reazionarie, per costruire nelle facoltà e negli istituti momenti di aggregazione e di reale confronto democratico.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE DEL PCI 1 4) Pacelli Fabrizio, 5) Sonaglia Luciano.

## I candidati dell'UDA facoltà per facoltà

1) Galilei Fausto, 2) Montesperelli Paolo, 3) Malagnino Giovanni Pietro, 4) De Biase Luciano, 5) Margaritis Michele CONSIGLIO DELL'OPERA UNIVERSITARIA

1) Castrioto Antonio, 2) Burattini Fabio, 3) Incamorati

1) Innamorati Giuseppe, 2) Di Giuseppe Dino, 3) Battistacci Andrea, 4) Palumbo Carlo.

SCIENZE POLITICHE 1) Selli Lucio, 2) Devis Crema, 3) Piazza Paolo, 4) Valente

Doriana, 5) Gizzi Domenico. **ECONOMIA E COMMERCIO** 

1) Rizzelli Mario, 2) Radicati Franco. LETTERE E FILOSOFIA

1) Rasimelli Gianpiero, 2) Nicolanti Celeste Maria, 3) Scoccia Enrico, 1) Regni Raniero, 5) Bondi Luigi.

1) Gonnellini Paola Domenica, 2) Paoletti Isabella, 3) Trotta Mariella, 4) Amandoli Clara, 5) Marti Anna Laura.

1) Orlandi Walter, 2) Santucci Salvatore, 3) Bertozzi Marco, 4) Levrero Massimo, 5) Stakiadis Mikail, 6) Cecchetti Marco. 7) Lucarini Manuela.

SCIENZE 1) Martellotti Anna, 2) Antonucci Walter Toni, 3) Baldassarri Alberto, 4) Pompei Marco, 5) Strinati Stefano, 6) Giro-

lami Luigi. 7) Canonico Giulio. FARMACIA 1) Badiali Giuseppe, 2) Mismetti Marco, 3) Serrati Eugenio,

4) Garofalo Mario Rocco. 1) Lorenzetti Mario, 2) Mosca Dino, 3) Leoni Luigi, 4) Laudadio Nicola, 5) Giorgi Alessandro.

VETERINARIA 1) Tassi Sante, 2) Di Tomaso Giuseppe, 3) Pagliacci Tiziana,

Sulla base delle proposte di « apertura » formulate da PCI e PSI

## Oggi il Consiglio comunale di Terni vota per commissioni e dipartimenti

Il dibattito dell'ultima seduta consiliare ha segnato l'atto conclusivo di un ampio confronto protrattosi nella scorsa settimana - Gli interventi di Stablum, Guidi e Carnieri

TERNI, 11 : gioranza \*). mente dedicata al dibattito sul· del gruppo comunista, ha ri- dirette dalle forze di mag gruppo consiliare del PCI la proposta presentata dalla cordato che la proposta co- gioranza, ma non ha accet- che ha richiamato la coerenstituzione dei dipartimenti e laborazione delle forze di zioni di responsabilità nelle la costituzione delle nuove maggioranza, che individua commissioni consiliari,

commissioni consiliari. Il dibattito di ieri sera è stato l'atto conclusivo di un ampio confronto, che, nelle scorse settimane, aveva interessato le forze politiche cittadine, ed era stato aperto con la proposta, avanzata da PCI e PSI, su enti e

stituisce il frutto di una enell'Ente locale uno strudi sviluppo, che deve essere | volta, di essere arroccata | promozione dello sviluppo e- sta - ha aggiunto il comconomico e sociale. La pro- pagno Guidi, del gruppo con posta per dipartimenti e siliare comunista – ha pure commissioni era contenuta commissioni. Si trattava di l'all'interno di una ipotesi comuna proposta fortemente le plessiva che riguardava an i nel suo complesso facendolo gata al disegno complessivo che la gestione degli enti divenire sede privilegiata di di ristrutturazione della mac | « collaterali ». Intorno a quechina pubblica (e Per avere sta proposta -- ha afferma il ruolo dei singoli consiglie-- ha detto in apertura di i to il compagno Stablum, ab- ri che, con questo diverso seduta il sindaco Sotgiu - biamo registrato che non assetto del lavoro, sono chiaquel nuovo modo di governa- solo la DC si è rifiutata di mati a dare tutto il loro

re di Commercio e istitu : Dopo l'intervento del dic

La DC ternana ha dimo il duplice scopo di valoriz zare il ruolo del Consiglio elaborazione e confronto, e

La seduta del Consiglio co- Il compagno Giorgio Sta- ti di credito) e sugl. enti Bruno è intervenuto anche munale di ieri è stata intera- blum, intervenendo a nome le le aziende fino ad oggi il compagno Carnieri, capo tato nemmeno nuove assun- za delle forze di maggioranni programmatiche della prima seduta del Consiglio, che mento di programmazione e strato dunque, ancora una perano volte da una parte ad affermare un nuovo ruolo efficiente e produttivo, per su intransigenti posizioni di dei consigli, e dall'altra a vesvolgere un ruolo positivo di chiusura. La nostra propo- i rificare il ruolo e i programmi degli enti che operano nella nostra città

#### Messaggio di Conti ci) – del dialetto per la sua a Pietro Nenni

Il compagno Pietro Conti, presidente della Giunta regionale, ha inviato un messaggio di auguri al compagno Pietro Nenni, in occa-cione del suo 85, compleanno. La conferenza provinciale degli insegnanti comunisti

## Solamente l'1,7% degli umbri ha una laurea

L'ultimo censimento ha rilevato che appena il 6,9 per cento possiede un diploma di media superiore - Forte aumento degli iscritti alla CGIL-scuola

Numerose ed attente pre-

enze alla prima conferenza

provinciale degli insegnanti

comunisti, iniziata questa mat

tina nella sala della Vaccara.

Pochi dati --- riportati nella

relazione introduttiva del compagno Miccolis, responsa-

bile del settore scuola della

federazione del PCI chia

riscono la situazione della sco

larità in Umbria e ripropon

gono la necessità di un impe

gno sempre più vasto dei co

Dai dati dell'ultimo censi-

mento risulta infatti che in

Umbria solamente l'1.7 per

cento dei cittadini ha una lau

rea, e il 6,9 per cento un di-

ploma di scuola media supe

riore, a fronte di un 5,7 per

cento di analfabeti e di un

30,6 per cento che vengono

definiti eutemisticamente se-

mi analfabeti. Dati fin troppo

chiari che evidenziano la man-

canza di fondamento e la

strumentalità delle tesi che

vedrebbero l'inetficienza del

la scuola come derivazione

del suo superaffollamento. In

realtà, il persistere, di un va-

sto indice di scolarità, eviden-

zia la mancanza di un organico

disegno educativo, e come

essa sia sempre andata avan

ti attraverso provvedimenti

particolari; spesso tesi a im-

brigliare le esigenze reali da

cui scaturivano con una lo

gica di pura conservazione.

Di fronte ad insegnanti for-

mati in una scuola in crisi e

spesso senza la concreta pra-

metodi di insegnamento, que-

sto attraverso la costituzione

di dipartimenti universitari

preposti alla qualificazione de-

gli insegnanti sul piano pe-

dagogico e psicologico. Propo-

ste che vanno collegate ad

una riforma complessiva del-

E' stato riproposto inoltre

il problema della stabilizza-

zione degli insegnanti. Questa

mattina è stato ricordato in-

fatti come la crescita dell'or-

ganizzazione sindacale della

scuola (significativo è il for-

te aumento degli iscritti alla

CGIL-Scuola) abbia già por-

tato risultati importanti, quali

il contratto nazionale e la re-

golamentazione dei diritti e

dei doveri che spettano ai do-

L'impegno degli insegnanti

comunisti è comunque rivol-

to anche ad altri problemi,

quali quelli relativi alla ri-

cerca nella scuola ed alla de

mocrazia. Elemento, quest'ul

timo, basilare per un rinno-

vamento, e che va concretiz-

zato favorendo maggiori col-

legamenti con genitori e stu-

denti, utilizzando anche gli

spazi dei decreti delegati.

Provvedimenti, questi ultimi,

di cui è stata rilevata la li-

mitatezza, ma che offrono

opportunità di intervento in-

novative. In primo luogo va

la scuola e dell'Università.

munisti nella scuola.

Assemblea a Spoleto sul Bilancio della Regione

### Il «Progetto umbio» fattore decisivo per la ripresa economica

Vivace dibattito e non privo di spunti polemici quello di ieri sera a Spoleto sulla partecipazione del comprensorio intorno al bilancio '76 della Regione e intorno alle dichiarazionni programmatiche della giunta sul piano '76-'80. Dopo l'introduzione del sindaco di Spoleto Laureti (presiedeva la riunione il compagno Ezio Ottaviani ed era no presenti il presidente del Consiglio Fiorelli, il consigliere compagno Monterosso e lo assessore Abbondanza) si è sviluppata una discussione animata nella quale tra gli altri sono intervenuti il capogruppo democristiano di Spoleto. Castellani, il segretario provinciale della Federazione socialista Lisci, Gasperoni a nome della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e Zenobi delle Cooperative. Castellani in particolare ha rivolto una serie di critiche al metodo e al carattere della riunione e su alcuni punti

del programma della Regione: l'ESU, la Sviluppumbria, la agricoltura e ad un supposto «trionfalismo» della giunta regionale. Anche il compagno Lisci ovviamente con delle accentuazioni diverse, ha avuto sottolineature critiche per quanto riguarda il ruolo e la funzione della Regione, dei suoi presunti ritardi (dell'Esu e della Syrluppumbria n.d.r.) ed inoltre sulla vaghezza del progetto umbro. Il compagno Alberto Pro-

all'industria, nel suo intervento conclusivo, rispondendo a queste critiche ha detto che il progetto umbro non è un oggetto misterioso o un piano 1 « Terni ».

non scritto, ma risultato di sintesi di una serte multiforme di apporti delle forze sociali, economiche e politiche oltre che del complesso delle istituzioni. Va rimarcato il carattere – ha ribadito Provantini – di sollecitazione di questo progetto affinche tutti concorrano a formare un piano di sviluppo complessivo della Regione. Una cosa è il bilancio 76 e le dichiarazioni '76-'80 ed altra è il progetto umbro. Forze economiche ed imprenditoriali stanno dando il loro contributo concreto alla formazione di questo progetto. Una altra serie di forze però come gli istituti di credito e le partecipazioni statali sono ancora assenti da questo dibattito. facendo mancare cost un apporto fondamentale (data la loro funzione centrale in Um· bria) alla ripresa della economia regionale. Per quanto riguarda il ruolo della Sviluppumbria Provantini ha detto che la società finanziaria regionale non può sostituirsi al l'imprenditoria privata ma può fungere solo da supporto sia pure importante. Così dicasi del ruolo della cooperazione che in nessun modo può rappresentare l'alternativa alla struttura economica pri vata e pubblica. Provantini ha ribadito infatti come in questo momento cruciale di crisi l'Umbria intera debba trovare una serie di strumenti. atte al superamento della stessa. L'assessore regionale vantini, assessore regionale ha ricordato anche gli impegni concreti nell'area economica e industriale spoletina e gli impegni per la Pozzi, la Minerva, la Cementir e la

Nel corso di una conferenza stampa

### Presentato il documento unitario delle tre organizzazioni contadine

regionale dei contadini, onorevole Mario Bartolini, ha presentato stamattina alla stampa il documento unitario redatto insieme alle organizzazioni democratiche dell'UCI e della Federmezzadri e del quale abbiamo dato un'am- contorniata da un proficuo pia sintesi nell'edizione di ieri. Bartolini ha confermato per il 9 la preannunciata giornata di lotta con manifestazione a Perugia nella

ricercato un maggior coordinamento tra gli organi collegiali (istituto ecc.) assieme ad una pressione per una rapida formazione dei distretti sco lastici. Essi possono avere una funzione importante, program mando le esigenze scolastiche zonali, in stretta collaborazione con gli enti locali, cui deve spettare concretamente la funzione assistenziale. Legami più stretti quindi tra scuola e territorio, stabilendo

precise competenze. Un altro problema toccato nell'incontro di questa mattina è stato quello del rapporto tra cultura ufficiale e la cultura elaborata all'interno del ' movimento dei lavoratori. Un I tizia è venuta improvvisa gap che ripropone l'esigenza ! di un insegnante che sappia i dopo la fine dei congressi recepire e codificare -- come + democristiani, fossero avveha rilevato la compagna Di i Carlo della CGIL-Scuola - le istanze culturali del movimento. Si tratta di riproporre quell'intellettuale organico alla classe operaia » che utilizzi ciò che ha di specialistico nella lotta politica per il rinnovamento della societa. Nel corso degli interventi è stata rilevata l'importanza del tipo di rapporto che deve esistere tra insegnanti e studenti. Si tratta di continuare ed ampliare quella ricerca di collaborazioni fuori da una dimensione cattedratica che gli insegnanti comunisti da tempo propongono. Un discor-

lazione al persistere di vecchie concezioni conservatrici in alcune componenti del corpo insegnante. In una dimen sione di rinnovamento dei rapporti nella scuola e nella didattica, spetta una funzione importante alla questione del la lingua: recupero quindi -- come rilevato da una compagna del GISCEL (gruppo di ricerca su problemi linguisti importanza nella formazione dei giovani e per i contenuti

so che è stato ricordato in re 🕠

congresso ai è concluso questa sera con un intervento del compagno on. Giulio Tedeschi. Gianni Romizzi

bili, che gli sono propri. Il

PERUGIA. 11 | mattina e con delegazioni al-Il presidente dell'Alleanza | la Regione e alle sedi del partiti democratici nel pomeriggio. La manifestazione sarà preceduta come è noto il giorno 8 da una tavola rotonda a Terni sui problemı dell'agricoltura. L'esposil zione del documento è stata

### Le dimissioni di Marchetti dalla segreteria dc

PERUGIA, 11. Con una lettera inviata a provinciale della DC si è dimesso ieri il segretario provinclale dello stesso partito Telemaco Marchetti. La nosenza che nei giorni scorsi, nuti fatti che facessero supporre una simile decisione. Marchett, ha sostanzialmente motivato il suo gesto con la presenza di un assenteismo generalizzato dello stesso comitato provinciale. Marchetti era segretario provinciale da appena un anno ed era succeduto, come è noto, al vice direttore della Cassa di Risparmio di Perugia, Bambagioni, Marchet t, ha consegnato il suo manv neiali della DC di Perugia Sbrenna e Poggioni. Ora sprt ta al comitato provinciale

dibattito su alcuni aspetti particolari del quadro economico regionale e sui rapzazioni del mondo dell'agricoltura. Si è parlato dell'IBP e dei suoi possibili allacci con l'agricoltura umbra; non sono stati fatti riferimenti precisi in quanto la direzio ne dell'azienda di San Bisto non ha ancora rese note con precisione le sue intenzioni in merito alla prospettata t realizzazione dello stabilimento di precotti. Si è parlato della Coldiretti come elemento che ha tutt'ora una grande influenza e forza nelle campagne che però non rie sce a tradurre in termini unitari e di spinta verso un di verso assetto dell'agricoltura nazionale e umbra.

C'è stato nel corso della conferenza stampa un collo quio e uno scambio di postzioni con l'Unione degli a gricolturi (Confagricoltura) che aveva accettato l'invito delle tre organizzazioni propartecipare alla riunione di stamattina. Il rappresentante degli imprenditori agricoli he la piattaforma dell'Alleanza dei contadini, dell'UCI e della Federmezzadri. Un colloaulo dunque positivo al di la delle divergenze di fondo che ste diverse organizzazioni Aemerse nel corso del dibattito odierno. Ma il discorso 🏲 stato soprattutto incentrato verso le cose che uniscono. cercando di tralasciare quelstesso accettare o respingere l'he ce sono molte) che divi-

#### I CINEMA IN UMBRIA

### PERUGIA

TURRENO: Ramo e Romo'o (VM 14) LILLI: La moglie vergine (VM 18) PAVONE: D mmi doze ti ta male MIGNON: L'inferm era (VM 18) MODERNISSIMO: Dolc v zi al Foro LUX: Face a di sp a (VM 18)

#### TERNI

LUX: L'affare della sezione speinformativi, spesso insostitui | PIEMONTE: Esotika, erotika, psicotika VERDI-TEATRO: « Ventitre svenimenti » di Anton Cekov FIAMMA: Los Angeles quinto distretto polizia
MODERNISSIMO: La rivoluzione sessuale
POLITEAMA: Lo zingero

PRIMAVERA: Assass'nio sul palce **FOLIGNO** 

#### ASTRA: Emanuelle nera (VM 18) VITTORIA: Fratello mare SPOLETO MODERNO: Gangster story

TODI COMUNALE: Anche gli uccelli e se api lo fanno (VM 18) **GUBBIO** 

ITALIA: Quacuno na visto um CITTA' DI CASTELLO

EDEN: Il sospetto, di Francisco VITTORIA: (Ripess)